

La CO2? Un business per il Ghana

Fare affari con l'anidride carbonica. È l'idea di Greenwaves International, la start-up premiata dall'Alta scuola di impresa e società (Altis) dell'università Cattolica di Milano nel quadro della Global social venture competition, il premio internazionale per le start-up sociali promosso dall'università di Berkeley. E Joseph Tetteh Quarshie, ghanese di 28 anni e un master economico proprio all'Altis, con la CO2 vuol creare ricchezza per sé e i suoi soci, attraverso la riforestazione del suo Paese, con specie vegetali ad alto valore. Ettari di boschi con cui guadagnare i famosi certificati verdi di Kyoto, da vendere poi sul mercato. Un investimento, dicono gli esperti, capace di decuplicare i ritorni nell'arco di breve tempo. Per la giuria di economisti e venture capitalist di Altis, presieduta da Mario Molteni, il progetto ha preceduto di un solo voto Efrem, impresa sociale bresciana, che realizza generatori di fotovoltaico a basso costo (500

euro) e di facile installazione per zone sprovviste di energia. A completare il quadro dei migliori St. Mark community, progetto di ospedale mobile per assistenza medica in Uganda e altri Paesi africani, ed Echolight, start-up romagnola di due fratelli poco più che 20enni,

Matteo e Stefano Pernisa. Con i tecnici del Cnr di Lecce hanno messo a punto un software poco invasivo per la diagnosi dell'osteoporosi. I loro business plan finiranno alla London school of economics

che selezionerà il 4 febbraio prossimo i vincitori europei. Voleranno oltre Manica anche Migrants capital, fondo di investimento per idee-business di immigrati; Rustic venture, microcredito; Genius, web che ricerca business sociali; e Stage advisor, banca dati di tirocini. La finale mondiale alla fine di aprile, a Berkeley: ai vincitori la possibilità di essere finanziati dai venture capitalist americani. (riproduzione riservata)

Giampaolo Cerri

IL PRIMO MENSILE DEGLI STUDENTI
CAMPUS